

CONTROVERSIA II.

S'impugnano le false ragioni de' Montesi

Sulla Nascita di S. Alberto.

I. Sin dall'anno 1773. in cui comparve a luce delle Stampe in Palermo nella Stamperia di Gaetano Bentivegna la Dissertazione Critico - Storica sulla Patria di S. Alberto degli Abbati Carmelitano , scritta da D. Nicola Maria Burgio Patrizio della Città di Trapani ; i Signori Ericini tennero un serioso Congresso , per dare risposta ad una si fatta Dissertazione . Tra la Turba di tanti Uomini di talento , ed Ecclesiastici , e Secolari , che vi convennero , nessuno frattanto , volle arrischiarsi di accettare l'incarico con rispondere alla dissertazione del Burgio . Temeva forse Ogn'uno di rendersi Odioso , o pure di non riuscire a dovere nel rispondere in una

materia cotanto critica . Quindi si pensò appoggiarne la cura ad un Notaro di Professione , appellato D. Tomaso Guarrasi , e nativo della Terra di Castellammare del Golfo . Questo accettò ben volentieri l'incombenza , e con tutta fretta cominciò a scrivere la sua Risposta .

2. In questo frattempo , venne a me l'opportunità di condurmi al Monte , per alcune mie facende , e portatomi a visitare un Personaggio de' Primarj di quel Paese , questi credendomi del suo partito sù questa materia mi disse , che già si stava preparando la risposta al Sig.r Burgio , e che il Sogetto incombensato per tal uomo era appunto Not. Guarrasi . Anzi per farmi maggior finezza , mandò a chiamarlo , affine di farmi sentire alcune risposte , che avea preparato . In Conseguenza volea sentire il mio parere . Venne infatti

il Guarrasi , e lesse tutto ciò , che  
avea composto sino all'Impugnazione del Ca-  
po 3. della Dissertazione del Sig.r Bur-  
gio .

3. Dopo ciò , interrogato del mio parere ,  
risposi : Tre cose aver notato ; Cioé :  
Primo : che le risposte sono a modo di  
Lettere Missive , fingendo , che un tal  
Mallio Plinio Pagano Romani , scrivesse al  
Sig.r N.N. Monte di Mantova ; Quindi sem-  
brerebbemi miglior partito uniformare le  
risposte a consonanze delle proposte ,  
ed uscire tanti Capi opposti a quelli  
del Sig.r Burgio ; Di sortecché , se  
il Contendente nel Capo I. dice = La  
Famiglia Abbati non fù mai Cittadina del  
Monte S. Giuliano ; il Capo I della Ri-  
sposta dire dovrebbe = La Famiglia Abbati  
fù sempre Cittadina del Monte S. Giulia-  
no . = E così successivamente discorrendo  
degli altri Capi .

4. La Seconda cosa da me notata essere appunto la Mordacità , ed il Sarcasmo continuato , con cui sono intrecciate le risposte non solo contro del Sig.r Burgio , ma contro ancora de' Cittadini di Trapani = Conviciari , et malèdicere non est disputatoris , sed plebeum , et indignum Philosopho vitium , ac furoris indicium . = giusta il sentimento di Origene contro Celso lib. I. nel fine . Il Sig.r Burgio nel suo scrivere è più tosto pulito , e tratta i suoi Contendenti con tutta la possibile Civiltà E se cosa dice contro qualche Scrittore suo Avversario , lo dice più tosto coll'Autorità , e colla ragione . Questa debba essere quella , che debba convincere , e non già la Mordacità , e la Satira continuata .
5. Terzo : Hò notato , che il Capo 3 della Dissertazione del Sig.r Burgio ,

nella Risposta , non è niente a dovere  
impugnato . Di sorteccché lo asserire  
esser tutto favoloso , e chimerico , quan-  
to da Classici Autori , viene asse-  
rito , non è mercanzia , che venga fat-  
ta buona dal Mondo Letterato ; Quindi  
secondo il mio debole sentimento , direi,  
esser necessario mutar sistema nella  
Risposta .

6. Alle mie difficoltà , venne risposto , che  
intorno alla Replica per via di Let-  
tere Critico - Storico - Apologetiche ,  
sembrava la più adeguata Strada alla Ri-  
sposta , per lo stile semplice , e fa-  
miliare . Così infatti praticò un dotto  
Religioso Teresiano in Palermo , per di-  
fesa dellò Stato Religioso , contro  
un R.mo Canonico Siciliano Autore del  
libro = Brevi Raggionamenti sopra la  
dignità , ed Obblighi dello Stato Eccle-  
siastico , o sia contro Monsig.r Te-  
sta Arcivescovo di Morreale .

7. per la seconda difficoltà da me avanzata , mi venne replicato : Lasciar correre ~~per~~ ora lo Scrittore a suo bell'agio nello scrivere , che sarebbe poi cura de' Sig.ri Ericini di buttar acqua al fuoco , e moderare la Mordacità. ~~Ma~~ Essi non fecero riflessione che ciò, che non si pratica al principio , non si farà più in appresso , ed il fuoco di già divampato , e fiammeggiante non può si di leggieri in appresso estinguersi .

8. Alla terza mia difficoltà , mi venne risposto , con una bellissima stretta di spalle , quasi dir volesse lo Scrittore che altra materia non avea saputo trovare per replica al detto Capo . Terminò frattanto il Congresso , ed io venni pregato di agevolare la Causa Ericina. A ciò risposi con nitidezza = Io sono amante della Verità , se trovo ragione convincente intorno alla Nascita di S.

Alberto nel Monte di S. Giuliano , gli  
è l'avrei volentieri esibita.= E così  
mi sono licenziato . .

9. Con tutta furia **si** applicò il Sig.r  
Guarrasi a continuare , e terminare le  
sue lunghissime Lettere , quali dopo qual-  
che tempo pensò dare alla luce delle  
Stampe . Ma dove ? E come ? .. Si pen-  
sò per allora dedicarle al R.mo Genera-  
le de' Carmelitani P. Maestro Giuseppe  
Ximenes , e così favorire poi la Stam-  
pa , e farle imprimere in Roma . Ma que-  
ste non solo vennero rifiutate da quel  
degno Soggetto , come ridicole , ed  
impertinenti , ma fin anche le si negò  
dal Maestro del Sacro Palazzo il richiesto  
= Imprimatur . = E quel , che più monta  
ne fù trasmessa fin anche una Copia  
delle medesime al Sig.r Burgio in Trapa-  
ni .

10. Rifiutate da Roma le anzidette Let-

tere del Sig.r Guarrasi , si tentò dagli Ericini di sovvertire lo Stampatore di Trapani D. Gaetano Sani , con promettergli larga somma di denaro . Si pretendea , che lo Stampatore trasportasse la sua Stamperia nella Città del Monte , ed ivi occultamente stampasse l'Opera del Sig.r Guarrasi . Ma quell'Uomo Onesto rifiutò il Progetto , e rispose da par suo , cioè che per tutto l'oro del Mondo , non avrebbe commessa una simile fellonia , e che tutti gli Ericini uniti assieme non erano capaci a smontarlo , anche se promesso gli avrebbero delle migliaia d'once .

II. In questo frattempo il Sig.r Burgio compose la seconda Edizione della sua Dissertazione , quale stampò in Trapani in foglio l'anno 1777. In essa vi corresse molti abbagli ed errori , che erano occorsi nella Prima Edizione di Palermo ,

e specialmente trattandosi dell'Opera M.S. dell'Arciprete D. Vito Carvini . Quest'Opera fu letta alla sfuggita dal Sig.r Burgio nel Convento de' PP. Cappuccini del Monte e nella loro Biblioteca , perciò non meraviglia , se avesse presso qualche accidentale abbaglio . Corresse dunque il Sig. r Burgio gli errori , aggiunse diverse cose , e pose in maggior lume le sue ragioni .

I2. Finalmente dopo sette anni , cioè l'anno 1780. spuntarono a luce le tanto desiderate Lettere Critico - Storico - Apologetiche a favore della verace Nascita in Erice di S. Alberto degli Abbati Carmelitano , contro D. Nicola Burgio Trapanese Autore della Dissertazione sulla Patria dello stesso Santo . Esse portano in fronte l'ampollosa Titolo di = Erice vendicato =

L'Autore si è di già smascherato , con pubblicare il suo proprio Nome , cioè : di D. Tommaso Maria Guarrasi . E L'Ope-

ra venne stampata in 4. in Palermo presso Gio: Battista Gagliani . Il Carattere , è minutissimo troppo difficile a leggersi , stante essere corsivo , e di filosofia . Io n'ebbi una Copia , e cominciai a scartabellarla , se bene a gran stento .

13. Tralasciata dunque la Prima Lettera d'Introduzione , nella quale si finge che Not. Guarrasi sia un Romano di Nazione , di Nome Mallio Elinio Pagano , che scrive al Conte N.N. di Mantova , quale gli dona Notizia della Dissertazione del Sig. r Burgio , e che per comando dello stesso Conte si accinge a dare le proporzionate risposte . Tralasciata come dissi questa prima fittizia , e fantastica Lettera , me ne passo alla seconda, nella quale si dà un ragguaglio del ben fondato dritto degli Ericini sulla Nascita di S. Alberto suo Cittadino . Que-

sto dritto il Sig.r Guarzasi lo fonda,  
dice Egli , sopra incontrastabili monumen-  
ti .

I4. E primo sopra varj Offizi approvati  
dalla S. Sede , dalla S. Congregazione de'  
Riti , e dagli Ordinarj delle Diocesi.  
Secondo sopra varj decreti emanati in  
diverse occorrenze de' Vescovi di Mazza-  
ra . E sopra li tre Decreti della S. Con-  
gregazione de' Riti , l'uno confirmati-  
vo dell'Officio del Santo de' 3. Lu-  
glio 1631. l'altro per l'Estensione del-  
l'istesso per la Città Ericina de' 8.  
Agosto 1637. ed il Terzo approvativo in  
S. Padrono l'anno 1645. Terzo dall'Auto-  
rità di gravi Autori , e di M.S. Anti-  
chissimi . Quarto dall'antichissima Divo-  
zione degli Ericini verso del loro Santo  
Concittadino , con Tempj , ed Altari de-  
dicati da tempo immemorabile . Quinto dalla  
Tradizione inconcusa della Casa Natalizia  
del Santo . Sesto dall'Abitazione della Nob.

Famiglia Abbate nel Monte . E Settimo finalmente da tante altre Congruenze tutte provate nel Processo .

15. Frattanto io non tralascio di osservare , che tutte queste cose addotte dal Guarrasi , tutte sono cose fritte , e rifritte , ed alle quali il Sig.r Burgio hà dato una esuberante risposta nella sua Prima Edizione di Palermo , e prima , che gli Ericini , ed il Sig. Guarrasi avessero pensato di rispondere . Sicché poteva prescindere di rapportarle unitamente a tutto il Sommario , e così risparmiava da più di trenta Carte di fatica nel Copiarle . E che sia la Verità udite , come il Sig.r Burgio , risponde al Primo Monumento de' Varj Offizj etc.

16. Riguardo però agli Offizj del Santo, sono parole del Sig.r Burgio , come mai variare potevano , senza un'approvazione della S. Congregazione de' Riti ? E que-

sta ,come mai poteva un altro diverso  
Offizio confermare , se alla medesima non  
si hà chiesto ancora altra approvazione?  
Dapoiiché , quello primo , si pubblicò  
nella Francia , molti non fecero , che  
suguire le orme di quello , sino a ser-  
virsi pure del medesimo Inno , ed anche  
della Corruzione istessa del Cognome Adal-  
tiba , che in altri Offizj ebbe luogo.  
Per la qual cosa i miei cari Contendenti;  
non fanno , che provare un Sofisma , cioè  
pro argomento sumere , quod in inquisitio-  
ne est , et idem probare per idem.=

I7. Ed io soggiungo , che tutti questi Of-  
fizj , che producono gli Ericini a  
niente giovano in favore del suo intento  
perché in nessuno di questi , si dice,  
che il Santo sia Montese ,ma più tosto,o  
che sia Nato in Trapani , o pure , che sia  
nato nella Sicilia . Prendiamocci alle mani  
la tezione prima del secondo Notturmo , e  
cominciamo a leggere questa Verità = Al-

bertus Carmelit, Nobilibus Parentibus Be-  
nedictio Adaltiba, et Ioanna Montis  
Drepani in Sicilia divino instinctu na-  
tus . = Da queste parole, in dove si  
legge, che S. Alberto nacque nel Mon-  
te? Io sin'ora non lo scorgo, ne ve-  
do, come mai possa cadere il Natus  
sopra Montis Drepani? Sarebbe sicuramen-  
te un errore Grammaticale, se ciò si  
dicesse, a causa che i Nomi di Città del-  
la terza declinazione, vanno in Ablati-  
vo colla proposizione in nel singolare,  
ed in Ablativo assoluto nel Plurale.  
Per accordare dunque il Natus  
col Montis Drepani, dovrebbe dire:  
Natus in Monte Drepani. Dunque il Natus  
o deve accordare col Drepani, o pure con  
in Sicilia. E così niente diede la Le-  
zione del luogo particolare della Nasci-  
ta per riguardo a Montesi.

184 Così rispose in fatti l'Autore della

dotta **D**issertazione Apologetica in favo-  
fe del Mantuano pag: I4 e I5 venuta da  
Napoli . Cioé = Che i PP. Carmelitani  
con speciale Indulto di Gregorio VIII.  
nel I584. con altri errori del Bre-  
viario loro incorsi informarono ancora  
la corruzione Adaltiba , e recitano  
= Bendictus de Abbatibus ,et Ioanna  
Montis Drepani , in Sicilia natus .#  
Dove è da notarsi , che non evvi parola  
alcuna riguardo alla Nascita del Santo ,  
che favorisca a Montesi , giacché Mon-  
tis Drepani , si riferisce soltanto a  
Giovanna , ed è posto in vece del Co-  
gnome Palici , proprio della Madre del  
Santo .

I9. Intorno poi alli Decreti , ed Ordina-  
zioni della Corte Vesuviale di **M**azzara  
ove il Santo Cittadino d'Erice si appella  
anche a questo secondo Monumento si rispo-  
se dal Sig.r Burgio , che le medesime  
Ordinazioni furono pubblicate dalla Corte  
di Mazzara denominando il Santo Compa-

triotà de' Trapanesi . E così a 12  
7mbre del 1624. il Vescovo di Mazzara  
conferma il voto fatto da Trapanesi ri-  
guardo all'udir <sup>essa</sup> il girgo di Maria  
Immacolata , ed in quello di S. Alberto  
loro Concittadino , e Principale Protettore  
In questi stessi termini vi sono altre  
Ordinazioni della Corte di Mazzara in-  
torno alla Processione del Santo . Alcuni  
consigli Publici intorno alla di lui Fe-  
sta confirmati dal Vescovo , ed intorno  
all'Elezione di Esso Santo in Principale  
Patrono della Città . Parimente ciò si leg-  
ge nella conferma de' Capitoli della  
Congregazione sotto Titolo di S. Alberto  
data a 16. 7mbre 1625. da Giovanni  
Lozzano Vescovo di Mazzara .

20. I Trapanesi celebrarono sempre come di  
festivo quello di S. Alberto . Nell'anno  
1579. in cui si elesse Patrono di que-  
sta sua Patria , perché <sup>non</sup> vi è persona  
in questa , che non previene tal giorno  
senza digiunare , si cominciò oltre

all'Obligo della Messa a pretendere ,  
quello di farne Vigilia ; ma la pretesa  
non fù dal Vescovo secondata . Nel 1624.  
però confermò Egli il Voto riguardo alla  
Messa soltanto ; e ciò in ricorrenza  
che Ei confermò parimente quello di u-  
dir Messa nel giorno della Concezione  
di Maria Immacolata . E così calcolato  
il diritto degli Ericini per li de-  
creti Vescovili , e della Corte di Maz-  
zara intorno a S. Alberto , sormonta  
di gran lunga quello de' Trapanesi , per  
li Decreti a favore di essi emanati .

21. Intorno poi alli tre ~~Decreti~~ della S.  
Congregazione ne quali si dichiara il  
Santo Originario del Monte . Il Primo  
cioè confermatario dell'Offizio del San-  
to a 5. Luglio 1631. Il Secondo per  
l'Estensione dell'Offizio per la Città de  
Monte de 5 Agosto 1637. ed il Terzo  
approvatorio in Santo Padrono l'anno 1645.  
Essendo li prim<sup>o</sup> due emanati inaudita

parte , niente pregiudicano allo dritto de  
Trapanesi , perché surrettizii , e carpiri  
senza citare la parte contraria .

22. Nel Terzo però in cui vi fù l'assi-  
stenza de' Trapanesi , par che si dices-  
se : Alto dalla SaCongregazione , sentendo  
le uerele di quel Senato ; perché la  
S. Congregazione , avea dichiarato Origina-  
rio di Trapani , per le ragioni , che  
sarebbe per produrre . E la S. Congrega-  
zione incaricandosi dell'Istanza , rispose  
= Che essendo questa una Materia di fat-  
to , si dovesse esaminare , e discutere  
una tal Causa nell' Udienza della Sacra  
Rota . = Censuit , nihil aliud declarari  
circa Originem Sancti , sed eam di-  
scutiendam esse in Sacrae Rotae Audito-  
rio . =

23. Quindi non sappiamo comprendere , come  
~~mai~~ gli Ericini possano persuadersi di  
cantar trionfo sopra queste parole , se  
già si dice , e dona la facoltà a'

Trapanesi di produrre per tale effetto le sue ragioni nell'Udienza della S. Rota; dove una tal causa sarà per esaminarsi E nel tempo stesso accorda a Trapani la facoltà di servirsi dello stesso Offizio del Santo , tale quale venne concesso all'Università del Monte , e di poterselo similmente adottare per Patrono ...E così gloriarsi di un tanto Cittadino . Infatti quanti Scrittori Moderni , non ostante li tre cennati Decreti , hanno scritto , che S. Alberto nacque nella Città di Trapani ? A che gli giova dunque la sua Vittoria ?.. Niente affatto .

24. Il Terzo dritto , che a suo favore millantano i Montesi è appunto l'Autorità irrefragabile di varj Autori in Stampa , e di antichissimi M.S. Il Primo di questi , allegato , fù appunto il Domenicano P. Giacomo di Voragine , come Coetaneo del Santo . Io qui non pre-

tendo disariare nessuno Autore intorno  
a Dottrina , e Santi Costumi . Lascio  
ogn'uno ne' suoi limiti . Dico solò , che  
ne sentono li Scrittori di <sup>A</sup>utorità .  
E così Giacomo di Voragine fù un Uomo  
dotto , e Santo , ma non poté essere  
Testimonio della Vita di S. Alberto , per-  
ché Egli premorse prima assai del Santo,  
cioé nel 1292. com<sup>e</sup> ci attesta lo  
Spandano ne suoi Annali . Berti Bre-  
viar . Eccl. Hist. etc. Sicché maliziosa-  
mente viene addotto da Montesi in suo  
Favore . Fù più tosto Nicolò Manerbio  
il quale sino all'anno 1500. tradusse  
la leggenda d'oro del Voragine , e vi  
fece le aggiunte di altre Vite de'  
Santi , una de' quali fù quella di S.  
Alberto .

25. Il P; Gio: Battista Spagnolo Carmelitano  
detto il Mantuano poi , che dagli Eri-  
cini viene a suo favore ancora arringato

non è Testimonio , che gli possa affatto giovare . Perché ci fà sentire un Dotto Carmelitano di Napoli nella sua Apologia in favore del Mantuano , che questo Autore , non iscrisse giammai , che il Santo fosse nato sul Monte , ne scritto parola alcuna , che riguardo alla Nascita del Santo agli Ericini favorisca più tosto , che a Trapanesi = Ed ecco un altro Testimonio falsamente allegato in secondo luogo da Montesi .

26. Sono ancora Testimonj falsamente allegati Vincenzo Barbaro , P. Sebastiano Spinolo Carmelitano , ed il Can/ D. Leonardo Orlandini tutti ~~tre~~ Trapanesi . Il Primo che mai si sognò di dire , che S; Alberto nacque in Erice , anzi , che si espressò di essere nato in Trapani = Et Trapani , quod inde Originis Paternae traxerit fundamenta . = Il Secondo di cui si rapporta la Relazione M.S. della

Spinolo Carmelitano

maniera , come venne la Festa di S. Alberto in Trapani , e nella quali vi aggiunsero i Montesi maliziosamente le parole = di pigliare un Convento al Monte = Onde il glorioso Santo havia nato. = Pr queste parole nel MS. dello Spinolo , quale esiste Originale nella Cancelleria Carmelitana non vi sono affatto, ne meno vi sono nel transunto . Vedi L'Appendice 2; del Sig.r Burgio . In ciò gli Ericini abusarono della legge di Sincerità , con maliziosamente aggiungere una falsità.

27. Il Terzo Testimonio poi , cioè l'Orlandini , contro cui fà tanto chiasso il Sig.r Guarasi nel suo Erice Vendicato , non si sognò mai di asserire , che S. Alberto fosse Montese , che anzi a lettere di Scatola sostiene il contrario , cioè , che S. Alberto fù Trapanese , e che nacque ~~in~~ in Trapani . =

28. Sono ancora Testimonj falsamente allegati il P. Egidio Leo-indelicato Carmelitano nel suo Carmelitano Viridario part:3. cap. 7. n. 1592. ed il P. Filippo Ferraribb Generale dell'Ordine de' Serviti in Trapolog. In Martirol . Romano Litt: D. che tutte d e dissero =S. Alberto nato in Trapani . = E però se non vogliono i Montesi arringare una falsità , non si possono scusare di usurpazione .
29. Il P. Tommaso Fazzello Domenicano fù un Testimonio prodotto da' Montesi ,perché disse ≠ Che la Città del Monte viene nobilitata dalla Santità di S. Alberto Carmelitano . = Il Fazzello fù un Uomo Dotto , e scrisse molte cose utilissime intorno alla Sicilia , ma nel tempo stesso fù un Uomo semplice , e credulo e scrivea tuttociò , che nel giro de' Paesi gli dettavano . Quindi non maraviglia , che portatosi al Monte gli abbiano gli Ericini detto , che S.

Alberto nacque nella sua Città , ed Egli senza fare tante riflessioni , gli abbia creduto , e scritto , che sia stato Montese.

30. Io qui non pretendo riferire tutti gli Autori addotti da Montesò nella sua allegazione , e colla quale ingannarono in Roma que' Savii Padri della Sacra Congregazione . Tali furono Lorenzo Surio , Nicolò Lanerbio , Diego Coria , Pietro Saraceno , Cornelio Grasso , Abramo Bzovio e tanti altri eiusdem furfuris , et Farinae , che tutti more pecudum si copiarono uno coll'altro , e perciò attingessero allo stesso fonte ; e tutti si involupparono nello stesso errore di credere il Santo nato nella Città del Monte .

31. Non posso però , ne sò compatire il P. P.ro Gio: Battista Lezzana il quale da quell'Uomo Dotto , qual era , dopo avere confessato nel Tom: 3. de' suoi

Carmelitici Annali , che molti e validissimi documenti vi erano a favore di Trapani intorno alla Nascita di S. Alberto in detta Città : Tuttavolta poi congiando sistema , prese la parte de' Montesi e se ne rese garante col sostenere , che S. Alberto , non già in Trapano , ma bensì nel Monte di Trapani esser nato. E quì tutte le ragioni de' Montesi allega , senza fare riflessione , se queste fosserò state vere , o false .

32. Infatti tutte queste sue addotte ragioni si negano dalla parte di Trapani, per le tante falsità , che in se racchiudono. Queste medesime falsità ed anfibologie , non abbiamo in parte sviluppato , e parte svilupperemo . Oh quanto meglio sarebbe stato , per il P. Lezzana l'aversi spiegato neutrale , come fecero tanti Uomini Dotti !. Quanto meglio non pigliare partito in una si fatta Controversia ! Mol-

toppiù che ebbe a fare della forza a dirlo Montese , a causa delle mille volte , nelle quali occorre nominare il Santo <sup>+</sup>rapanese , nel decorso dell'Opera , e nelli Miracoli , e nella Bolla di Callisto III. ed in quella ancora di Sisto IV.

33. Ed in verità : Le Testimonianze , che allegano i Montesi in suo favore , oltrecché sono tutte di Naturali del Monte , appassionati , e prevenuti , sono ancora la maggior parte di Gente dozzinale , e ridicola , cioè : <sup>†</sup>Arteggiani , Villani , e donnicciuole di nessuna Autorità , e probità . I loro detti sono uniformi , e tutti si copiano , dicendo ogn'uno ciò che dice l'altro , confermando le stesse parole . Non sono testimonj immediati , e di visu , ma detti di detti nelle loro Deposizioni . Raccontano cose ridicole , come sarebbe , che

il Santo salì la Montagna , per mangiar-  
maccherroni . Che tutto il Clero in  
Processione , e colle Croci , e Ter-  
pellizze andò ad adorare una Pietra ,  
che dicitur S. Alberto . Che la Casa di  
Tommaso Gio: Greco il giorno 7 di Ago-  
sto adorava Musco ; E che in detta Casa  
ove si asserisce esser nato S. Alberto  
ne tempi di tempesta , non v'era vento . =  
E tante altre di simili ridicolate , tut-  
te contrarie allo Stile della Romana Cu-  
ria , ed a' Processi de' Santi .

34. Avanti . Il quarto monumento addotto  
da Montesi , per comprovare esser nato  
S. Alberto nel Monte , è la Divozione  
unitamente alle Chiese , che vantano an-  
tichissime . In quanto alla Prima ,  
questa si dice , ma non si osserva . Pa-  
role assai , ma fatti pochi . S. Alber-  
to nel Monte non è tanto conosciuto  
da que' Naturali , tuttocché si vantas-

sero esser suo . Ad eccezione della  
Processione , che si fà il giorno del  
Santo , per tutto il réstante poi , o  
niente , o poco vi si pensa . La No-  
vena , che si celebra nella sua Chiesa ,  
o sia nella Compagnia delli Bianchi , rie-  
sce così fredda , ed agghiacciata , che non  
vi basta tutta la fornace di Babilonia  
a poterla riscaldare . Non vi è appa-  
rato non lumi , non predica , ma solo  
verso le ore 24. si accendono quattro  
Candele , intervengono alcuni Montesi per  
adorarsi al Santo , e poi si canta la  
Litania di S. Alberto in Tono di Pas-  
sione . E tutta questa è la Novena , e  
la devozione .

35. Nell'anno 1800. trovandomi al Monte  
nella Novena del Santo , ed avendo ac-  
corso per adorarmi al Santo , trovai  
che aveano pregato un Prete , per fare  
un fervorino a braccio , per così ac-

cendere in qualche maniera la devozione di già intepidita . Quindi intesi , che l'incombensato Predicatore cominciò il suo discorso , con encomiare la gran Divozione , che vèra in Trapani verso S. Alberto , e che i Trapanesi facevano delle sante Pazzie nell'ossequiare il Santo . Giustamente perciò si gloriavano di un tanto Patrono , e che lo riconoscevano per loro Cittadino . Quandocché i Montesi non mostravano verun segno di Devozione verso del loro Santo . Quindi debba più tosto dirsi Trapanese , che Montese . Ed ecco , qualé la divozione di que Naturali verso di S. Alberto .

36. Per li Tempj , ed Altari dedicati da tempo immemorabile al Santo , questi non possono essere più antichi di quelli di Trapani . Giacché la Casa dove nacque S. Alberto , vivente lo stesso Santo , fù convertita in Chiesa , cioè il Monastero di S. Elisabetta , circa all'anno 1290.

come dice il Nobile , o pure , come  
pensa il P.D. Vito Amico nel 1311.  
La Cella , ove fece il Noviziato il  
Santo da Carmelitano , immediatamente do-  
po la sua Morte fù convertita in  
Chiesa ? Poco anni dopo , dietro questa  
Cella se gli eresse una grandiosa Chie-  
sa , che viene appellata la Cappella  
di S. Alberto . In Trapani dopo l'Appa-  
rizione di S. Alberto nella Strada delli  
Biscottara , se gli eresse la Cappella  
al Santo nella Chiesa detta della Gra-  
zia . Di più nella Rua Nuova si eresse  
di pianta una Chiesa per la Congregazio-  
ne de' Sacerdoti , e si dedicò a S. Al-  
berto . La Gancia de' PP. Carmelitani vi-  
cino Porta Felice si consecrò a S.  
Alberto . In tante Chiese vi sono Cap-  
pelle in onore di S. Alberto etc.

37. Ecco dunque quanto è falso l'attestato  
de' Montesi , asserenti , che nel Monte  
si fece Chiesa particolare , in onore dè

S. Alberto , locché non è stato in  
Trapani , ed in altre Città del Regno.  
Si falsa falsissima una tale testimonian-  
za se si riflette , che una tal Chie-  
sa fù costrutta l'anno 1432. come atte-  
sta lo stesso Carvini fol. 744. quandocché  
in Trapani sino dall'anno 1318. si fabri-  
cò la Cappella in onore del Santo, cioè  
quando si fece acquisto del suo vene-  
rando cranio .E poi non è credibile  
che in Messina , ove S. Alberto morì,  
ed in Corleone , ove fù fondatore di un  
Monastero , non abbiano sin d'allora pre-  
stato Culto al Santo . Vedi Giudice  
Storia di Morreale .

38. Il Quinto Monumento , che si produce da  
Montesi per comprovare nato S. Alberto  
in Erice , è appunto la Tradizione in-  
concussa del luogo Natalizio del Santo.  
Non vi è dubbio , che se i Montesi arri-  
vano a mostrare la Casa particolare ,

ove sortì il suo Natale questo glorioso  
Eroe , ogni questione è di già ter-  
minata , ne vi resta verun altra diffi-  
coltà di apporre, per parte de' Tra-  
panesi . Infatti non son bastanti,  
dicon Essi da sessanta Testimonj , che  
tutti di unanime consenso deposero  
l'anno 1613. ed altri Sedeci nell'anno  
1627. dissero = Che la Casa ove nacque  
S. Alberto fù quella di Tommaso  
Gio: Greco vicino la Parrochiale Chie-  
sa di S. Giuliano ; E che in detta Ca-  
sa alli 7 del Mese di Agosto si senti-  
va certo odore di Musco . =

39. Dissero inoltre , che veniva venerata  
da Raesani , e da Forestieri , quali da  
detta Casa si pigliavano Terra , e  
Pietre per divozione , e fin anche un  
Frate , e fece Orazione in onore e laude  
di S. Alberto . E che in detta Casa in  
tempo di tempesta , non si sentiva cosa

alcuna , ma tranquillità grande ...Che si trovò una Pietra scritta , la quale scrittura trattava di S. <sup>A</sup>lberto , e si fece nella Città del Monte una Processione , onde c'interevenne tutto il Clero colle Serpelizze , e le Croci , che andarono a venerare detta Pietra .

40. Il P. Tommaso d'Angelo dell'Ordine de' Minori Conventuali di S. Francesco Montese d'anni 60. depose , che nell'Appidamento delle Case , cioè di quelle che si aggregarono al Convento di S. Francesco , già sono 30. anni in circa , facendo esso Testimonio cavare la Terra , si trovò una Medaglia d'oro , di grandezza di tt. quattro , in una parte della quale era scolpito un Monaco , come se avesse stato un Monaco della Religione Carmelitana , e nel reverso di detta Medaglia , ~~era~~ scolpito un Giglio la quale Medaglia si tenne allora per Medaglia di S. Alberto , o che fosse

stata gettata in detti appidamenti , per  
memoria , che in dette Case avea nato  
S. Alberto . =

41. Ma basta fin quì , perché la Casa , va  
facendo moto , camina ; e v'è mutando sito  
e colla Deposizione del Testimonio Fran-  
cescano , si v'è inviscerando nel Francesca-  
no Convento . Quindi l'incuncussa tradi-  
zione v'è perdendo il suo vigore  
Infatti dopo , che da Settanta Testimonj  
si disse , che la Casa , dove nacque  
S. Alberto fù quella di Tommaso Gio:  
Greco , vicino la Chiesa di S. Giuliano,  
senza mentovare ne poco , ne molto il  
Convento di S. Francesco , o a si v'è  
a poco a poco appressando , sin' a tanto,  
che si ferma in detto Convento ; E ciò  
non per altro , se non per rendere mag-  
giormente dubiosa la Tradizione .

42. Il Carvini ; che fù quello , che in-  
ventò questa fola lib.I. cap. 4. fol.48  
vedendosi abbandonato da una ragione ,

che potesse provare , un'abitazione  
della Casa Abbate in questo Luogo , udite  
come la discorre = Ma maggior fortuna , che  
incontrò , o meglio diciamo divina di-  
sposizione , la Fondazione di questo Con-  
vento , fù l'aversi edificato nel Pa-  
lazzo de' Signori della Famiglia Abbate ,  
dove felicemente uscito era alla luce  
del Mondo il nostro Padre S. Alberto ,  
il che essere la verità , oltre al gri-  
do certissimo di un infallibile fama ,  
che per tradizione se ne hà , la conso-  
lidano le informazione prese attorno alla  
Nascita , e Vita del Santo nel 1613.  
quando molti di fede , e di età decre-  
piti attestarono tra l'altre deposizioni  
essere stato ad essi loro , non solamen-  
te per antica fama indubitato , ma  
perché da per loro sapevano , un devoto  
concorso di Popolo , e di Forastieri  
a quella Casa , in cui spesso si

sentiva esalare odore , e fraganza. =

43. E soggiunge ancora detto Carvini = Che la Porta di vivo Marmo , in cui sono intagliate le Armi di Casa Abbate , oggi posta nelle Case del Dottor Gio: Battista Giuffré , si hà per sicurissimo , che trasferita vi fosse nello sfabricarsi il Palazzo del nostro Santo . Ma efficacissima prova ella è l'aversi nel 1598/ nella desolazione di alquante Case , di quel tenimento , trovato nel cavarsi il terreno , un bel Medaglione di ottimo oro , nel di cio destro lato , si vedeva figurata del Santo l'Immagine , e nel rovescio vedevasi di un Giglio l'impronta espresso indizio di comun parere , che da posteri di esso Santo vi sia stato sepolto a perpetua memoria ne fondamenti di qualche rinovata fabrica . =

44. Povera Casa desolata , e destrutta sin da fondamenti ! Ma per qual delitto ?  
Alla odorava di Musco , nelle tempeste ,

vi era li dentro una **Galma Soave** ....  
Vi concorrevano quantità di Popolo a venerarla , e fin anche diversi Forastieri  
Vi si trovò in detta Casa una Pietra scritta , che parlava di S. Alberto ,  
e perché poi s'ebbe a distruggere sin da fondamenti , e portare altrove fin  
anche le Pietre invece di custodirla  
con tutta diligenza ? Per qual delitto ,  
**replico**, ebbe ad esser distrutta , e sopravvenire un tale infortunio ?

45. Io però sono un poco curioso , e vorrei sapere , cosa mai , era scritto in quella Lapide che si trovò in detta Casa l'anno 1533. Il fatto fù clamoroso ;  
Basta dire , che andò a venerarla tutto il Clero Montese in forma , cioè colle Serpellizze , e colle Croci . Un tal rinvenimento lo nota pur anche il Carvini.  
Possibile , che di quanto era scritto nessuna cosa si notò? In somma della Lapide , cosa se ne fece ? Squagliò ,....  
si liquefece ... si ridusse in acqua

coll'umido , e colla Nebbia ?... Non se ne  
sà pur un jota . Oh che broglie ! oh  
che falsità !

46. E della Medaglia d'oro di grandezza  
quanto un quattro tarì , e che il  
Carvini appella Medaglione d'ottimo oro,  
che si trovò sotto la fabbrica della an-  
zidetta Casa , e che da una parte vi  
era l'Imagine di un Monaco , e dall'al-  
tra parte un Giglio ; cosa mai se ne  
fece ? Quest'altro si consumò forse ?  
Possibile ! che si assentano le cose ,  
e si vogliono esser credute , perché  
si dicono da fanatici Montesi ? E non  
si possono forse inventare le cose per  
una forza di fantasia ?

47. La Porta del Palazzo di questa Casa  
ideale , che era di vivo marmo (sarà  
stato questo Marmo di Massa Carrara di  
Genova ) perché venne trasferita nel luogo  
della Famiglia Abbati , giacché si dice,  
che vi sono intagliate le Armi a detta

Famiglia Appartenente ? Ma poi son vere queste armi ? Io dico di nò . Perché le Armi di Famiglia Abbate non si possono scolpire , a causa , che sono un Campo bipartito di colore Verde , e di Argento . E questo colore non si può intagliare , ma più tosto pingere , ed inargentare .

48. In somma , perché s'ebbe a spiantare questa Casa sin da fondamenti , e levare l'annuale miracolo di certo odor di Musco , di calma soave in tempo di tempesta , e di tanta venerazione , e concorso di Forastieri ? ... Perché si anche s'ebbero a vendere a Giuseppe Todaro l'anno 1372. e che poi i Francescani comprarono a tempi nostri , per costruirvi il Campanile etc . con tante altre inventate buglie , che si raccontano così all'impazzata , e senza jota di criterio , e di riflessione ? Sapete perché ? Per ischermire il Carvini , il debito di provare almeno un Abituro alla Famiglia Abbati appar-

tenente , e così ponersi in franchigia  
con dire , che il Convento di S. Fran-  
cesco del Monte d'è edificato nella Ca-  
sa di S. Alberto .

49. In fatti dopo avere studiato varj  
deboli , ed istucchevoli argomenti , per  
provare il Santo nato in Erice , produsse  
l'ultima ragione , nella quale a quattr'oc-  
chi chiarmanete si vede , con quante  
quante ridicolaggini abbiano i Montesi  
una si fatta verità travestita . E qui  
io prego il mio cortese Lettore ,  
acciocché metta tutta la sua attenzione  
per conchiudere se veramente sia  
raziocinato un si fatto argomento  
dell'Arciprete del Monte D. Vito Carvini.

50. Ultima ragione , sono parole del Car-  
cini = Sia un bel Mistero , che in Eri-  
ce Dio dispose per dichiarare nostro  
Concittadino il suo diletto Alberto , e  
sarà forse tra li Miracoli del nostro  
Santo più degni . Però vero è , che

siccome sotto il velo delle antiche  
Cerimonie , voleva la Sapienza divina in  
figura ostentare le cose divine ; così  
a nostri giorni , quando li Trapanesi  
con ogni violento conato intaccare s'in-  
gegnano l'altrui onore infuse **pensieri**  
**tali** Iddio , ed il P. S. **ALBERTO** nell'Ani-  
mo de' PP. di S. Francesco di questa  
Città Ericina che comprassero quella  
Casa , in cui la Fama grida la Nascita  
aver sortito di fabricare risolsero. Pero  
eretta la Mole , fù avvertita la divina  
indaggine , e si conobbe , che il Cie-  
lo stillò de' divini ~~voltari~~ gl'influssi  
e fù per publicare , quanto celebre la  
Morte di Alberto , altresì la Nascita  
in questo Mondo . Passato all'altra  
Vita il Santo le Campane di Messina ,  
per la perdita di un Serafino in Carne  
da per se stesse diedero contrasegni di  
lutto . Così ~~Tempo~~ l'avere codesti Padri  
a nostri tempi un Campanile eretto , fù

avere Dio puntato a dito la veza<sup>sua</sup> sulla  
ed avere espressato , che il Natale  
all'altro Mondo del Santo col suono del-  
le Campane si pubblicò ; E così pure il  
Natale a questa Vita col Rimbombo delle  
Campane , che sono le più mirabili  
dell'altre tutte di nostra Città . =

51 . Il Sig.r D. Nicola Burgio a questo  
strampalato Mistero gli rispose = Ergo  
Baculus est in angulo . = Il Sig.r  
Guarrasi , volendo difendere il Carvini  
montato in furia , sfida li Migliori Lo-  
gici del Mondo , a sostenere , che la  
conseguenza è ben tirata stante le pre-  
messe . Frattanto gli Ericini di senno  
e fra gli altri il Conte D. Francesco  
Ernandez , e D. Giuseppe Palazzolo ,  
ebbero a confessare , che ad un o si  
fatto discorso del Carvini per pro-  
vare la Nascita di S. Alberto in Erice  
fù ben proporziònata , e giusta la  
risposta = Ergo Baculus est in angulo. =

Perché non ha veruna connessione la Campana che sonò alla morte del Santo, col Campanile , che eressero i Francescani del Monte . Si rifletta con attenzione dal saggio Lettore , e si vedrà che quest'ultima ragione niente conchiude ed è tirata cogli argani .

52. Fratanto , io qui domando , per qual motivo tante stiracchiature , gliribizzi , ed estorte ragioni ? Non per altro sicuramente se non per potere dedurre nato S. Alberto nella Casa degli Abbati , e nel Convento di S. Francesco del Monte , che falsamente asseriscono essere fondato nella Casa degli Abbati . Dissi falsamente , e lo dissi con ragione , perché la Famiglia Abbati non fù mai Cittadina del Monte di S. Giuliano . In comproma di una tal verità si legga il Capo I. della Dissertazione del Sig.r Burgio in dove ne rapporta l'evidenti ragioni , e tutte scioglie a dovere le

ridicole difficoltà , che possono fare i  
Contendenti .

Ed ecco gettato a terra nel tempo stesso  
il Sesto Monumento infavore de' Montesi ,  
e per conseguenza tutte Bugie , e falsità  
li tanti Lambiccamenti di Cervello nel  
volere sostenere detta Famiglia residente  
nella Città del Monte , e S. Alberto  
nato dalla medesima . Si accorse però  
di una tal mancanza Not. Guarrasi nel  
suo Erice Vendicato , e perciò pretese  
riparare con una fede de' Religiosi re-  
sidenti di famiglia nel detto Convento  
di S. Francesco del Monte , ch'erano no-  
ve di Numero . Questi Religiosi agli 8.  
di Settembre dell'anno 1774. cioè otto  
mesi dopo uscita la dissertazione del Sig  
Burgio , e tacto pectore asserirono ,  
qualmente nell'Archivio del Convento si  
conservava la Cronica di detto Convento  
cominciando dalla sua Fondazione , cioè  
dall'anno 1364 sino all'anno 1686.

54. Questa Cronica è M;S. ed è Opera di un solo Religioso Francescano , appellato Fra Girolamo Spalla . Ella è di stile vario , e formata a somiglianza di un Pasticcio . Il Sig. r Burgio nella sua Seconda Edizione dell'anno 1778. la convince di falsità , per conseguenza getta a terra non solo la Cronica , ma ancora la fede de' nove Padri , unitamente al Transunto furbesco che formarono que cinque Notari del Monte uno de' quali fù il celebre Not. Guarrasi .
55. Resta dunque ad esaminarsi l'ultimo Monumento addotto dagli Ericini per comprovare , che S. Alberto nacque in Erice , cioè la Congruenza provata nel Processo. Ma queste quali sono mai ? ; e quale prova manifestano ? Non altra sicuramente , che di falsità , ed i Pulcinellata indegna a prodursi , al cospetto di un assemblea , così savia , e veneranda qual'è appunto la Sacra Congregazione

de' <sup>scritti</sup> . io ne trascriverò alcune ,  
e serviranno più tosto a Lettori per un  
divertimento , ed a notare insieme le  
tante falsità , che deposero .

56. Il Primo Testimonio a comparire fù il  
Sacerdote Antonio Poma Ericino il quale  
attestò , che la Prima Chiesa del Santo  
in questo Regno di Sicilia fù nel Monte,  
e così pretese provare S. Alberto per  
Montese . Ma questa è una falsa testi-  
monianza , perché una tal Chiesa fù co-  
strutta circa all'anno 1432. ed in Tra-  
pani nel 1318. quando si fece acquisto  
della Sacra Festa .

57. Cataldo Palma de Civitate Montis at-  
testò = Che nella Prospettiva della Casa  
del Comune del Monte vi era un Quadro  
con S. Alberto = Ridicola Testimonianza  
perché nel Prospetto del Palaggio Se-  
natorio di Trapani vi è una Statua Mar-  
morea Settipalmare del medesimo Santo.

Di più attestò = Che nelle Chiese del Monte vi sono molte Immagini di questo Eroe . = Quindi si potrebbe dire , che nacque in Salemi , in Corleone , ed in Messina , ed in Trapani , ove moltissime sono le Immagini del Santo .

58. Giuseppe Palazzolo d'anni 76. Montese attestò giurando , che = Ritrovandosi in Trapani a causa di studiare , gli fù detto da alcuni Trapanesi , che S. Alberto nacque nel Monte . = Questa testimonianza mostra , quanto poco profitto avea fatto nelle Scuole . Giacché non si accorse dell'Ironia con cui gli venne detto .

59. Il Medico Vincenzo Cusenza Ericino nell'anno 1627. attestò = Che nella Chiesa della Madonna di Trapani vicino la Porta era dipinta in un muro l'Immagine di S. Alberto , ove sotto si leggeva : Sanctus Albertus de Monte Drepani . = le quali lettere furono levati a colpi di

Picconì , e ci mise cui fù , che le levao una tovaglia sopra . = Ma questo fisico non sentì bene il Polso al suo attestato , perché lo smentisce un pubblico Consiglio tenuto agli 8. Dicembre 8. Ind.e 1579. nel quale si determinò , che si rinnovasse il Quadro nella Chiesa della SS.ma Annunziata , appartenente al Comune di Trapani , ov'erano pittate la Vergine SS.ma , S. Giovanni Evangelista , S. Ivo Dottore , S. Alberto di un lato , e dall'altro il B. Luigi "avidà Trapanese , che tuttora nel medesimo luogo esiste .

60. Leonardo Teodoro attestò =Che nella Casa di Tommaso Giangreco ogn'anno alli 7 Agosto si provava un odore di Musco , e dicevano , che ivi nato fosse il glorioso S. Alberto . = Ma costui non fece riflessione , che la Casa del Santo fù dove venne fabricato il Convento di S. Francesco . Come poi con tutto impegno volle sostenere il Carvini col suo Mi-

sterioso Campanile .

61. Suoro Margherita Valentino Terziaria  
di S. Francesco Ericina depose = Che  
Essa Testimonia essendo nella Chiesa di  
S. Alberto dentro il Convento de Car-  
melitani in Trapani , un Padre allora di-  
cia ad essa Suoro Margherita queste paro-  
le : quà ci è lo vostro Montisello.=  
Queste due volte buona Bizzocchera non  
si avvide della ~~Bullà~~ , che gli veni-  
va fatta .
62. Antonella Pilato attestò che Conobbe  
a Masi Baviera , il quale era Farente  
del Santo . = Oh questa si , che è  
una gran prova , per conchiudere , che S.  
Alberto era Montese ! Di più ma medesim-  
ma depose , o sia Catarina di Arnaxi ,  
che Angela Vattiata le contava , che S.  
Alberto salì un giorno la Montagna , per  
trovare una sua Sorella , seu Cuggina car-  
nale alla quale disse , che desidera-  
va mangiare vivanda di Pasta , e la

quale ci fece certi Maccarruni , e lu  
Santu mangiau cu diri : Aju saziatu  
questo Corpazzo . = Non sono queste pro-  
ve evidentissime a dimostrare , che S.  
Alberto sia nato nel Monte ?

63. Mattia Moglie di Vito Floreno attestò  
che = Essendo Picciotta in Casa vicino S.  
Giuliano si trovao una Pietra scritta ,  
la quali diciano , che trattava di S.  
Alberto , e si fece una Processione , onde  
c'intervenni tutto lo Clero colle  
Serpellizze , e le Croci , che andaro  
a ven<sup>l</sup>rare detta Pietra . = Ma non è  
pazzo colui , che attente a si fatte  
Novelle ?

Eppure con queste , e simili deposizio-  
ni tutte ridicole , e di nessuna so-  
stanza pretesero gli Ericini ingannare  
la Sacra Congregazione de' Riti , e  
domandarlo Originario del Monte di S.  
Giuliano . Noi rimettiamo la causa al  
saggio Lettore , e considerare le ragioni

dell'una , e l'altra Città decida da per  
se stesso , se S. Alberto sia nato in  
Erice , o pure nella Nobilissima Città  
di Trapani , nella quale fiorì per lungo  
tempo la Famiglia <sup>A</sup>bbate .

